

The Children Act

Il verdetto

di Richard Eyre

con

Emma Thompson

Fionn Whitehead

Stanley Tucci



uscita: **18 ottobre 2018**

durata: **105 minuti**

I materiali stampa sono scaricabili dall'area press del sito www.bimfilm.com

The Children Act

IL VERDETTO

Diretto da Richard Eyre

Prodotto da Duncan Kenworthy

Sceneggiatura di Ian McEwan

Tratto dal suo omonimo romanzo

Emma Thompson

Stanley Tucci

Fionn Whitehead

Ben Chaplin Jason Watkins

Nikki Amuka-Bird Anthony Calf

Rosie Cavaliero Eileen Walsh

Nicholas Jones Rupert Vansittart

Produttori esecutivi: Ben Browning, Glen Basner, Charles Moore

Produttori esecutivi: Joe Oppenheimer, Beth Pattinson

Co-Produttrice: Celia Duval

Direttore della fotografia: Andrew Dunn BSC

Scenografie: Peter Francis

Montaggio: Dan Farrell

Direttrice del Casting: Nina Gold

Costumi: Fotini Dimou

Ideazione trucco e acconciature: Naomi Donne

Musiche originali: Stephen Warbeck

Suono: Glenn Freemantle

"Quando una corte formula una delibera in merito all'educazione e allo sviluppo di un minore, il benessere del minore stesso deve essere considerato come prevalente e prioritario"

The Children Act - Codice dei minori, 1989.

SINOSSI BREVE

Mentre il suo matrimonio con Jack (Stanley Tucci) vacilla, l'eminente giudice dell'Alta Corte britannica Fiona Maye (Emma Thompson) è chiamata a prendere una decisione cruciale nell'esercizio del suo ruolo: deve obbligare Adam (Fionn Whitehead), un giovane adolescente, a sottoporsi a una trasfusione di sangue che potrebbe salvargli la vita? In deroga all'ortodossia professionale, Fiona sceglie di andare a far visita ad Adam in ospedale e quell'incontro avrà un profondo impatto su entrambi, suscitando nuove e potenti emozioni nel ragazzo e sentimenti rimasti a lungo sepolti nella donna.

SINOSSI LUNGA

Fiona Maye (Emma Thompson) è una stimata giudice dell'Alta Corte britannica di Londra e presiede con saggezza e compassione i casi eticamente complessi inerenti al Diritto di Famiglia su cui è chiamata a pronunciarsi. Tuttavia, la meticolosità nell'esercizio della professione e la fama che si è conquistata hanno un costo molto elevato nella sua vita personale e la sua costante dedizione al lavoro ha spinto il suo matrimonio con il professore americano Jack (Stanley Tucci) sull'orlo del precipizio. Quando Jack la informa che sta prendendo in considerazione di iniziare una relazione extraconiugale, Fiona rimane attonita e incapace di argomentare a favore della propria unione. E quando Jack se ne va di casa, Fiona si immerge nella moltitudine di casi giudiziari che necessitano la sua attenzione, cercando rifugio e stabilità nello stato di diritto, nelle procedure e nella tradizione dell'universo giudiziario mentre la sua vita privata si sgretola attorno a lei.

In questo delicato momento di crisi personale, Fiona deve deliberare in merito al caso di Adam (Fionn Whitehead), un giovane brillante che, per motivi religiosi, rifiuta la trasfusione di sangue che potrebbe salvargli la vita. Adam ha quasi diciott'anni, ma legalmente è ancora minorenne. La scelta che si impone a Fiona è tra lasciarlo morire o obbligarlo a vivere. Dopo aver ascoltato le ragioni appassionate e commoventi dei genitori di Adam e del personale sanitario, Fiona interrompe il procedimento e prende l'insolita decisione di recarsi in visita da Adam in ospedale, in modo da formularsi personalmente un'idea dell'effettiva consapevolezza di Adam delle possibili conseguenze del suo rifiuto di sottoporsi a una trasfusione.

In ospedale, Fiona scopre che Adam è un giovane vivace, pieno di energie e molto confuso: è arrabbiato per le pressioni che subisce da tutte le parti per compiere una scelta definitiva che muterà radicalmente il corso della sua vita o metterà fine ad essa. Quando la giudice finisce di sondare le riflessioni di Adam sul suo credo religioso e la sua effettiva comprensione della situazione, Adam chiede Fiona di fermarsi ancora un po' al suo capezzale e si mette a suonare la chitarra. Riconoscendo la melodia, Fiona sorprende tutti i presenti, compresa se stessa, intonando insieme ad Adam 'Nel giardino dei salici', versione cantata dell'omonima poesia di Yeats, e così facendo suscita nuove e potenti emozioni nel ragazzo e sentimenti rimasti a lungo sepolti in se stessa.

Ripresa l'udienza in tribunale, Fiona si pronuncia a favore dell'ospedale e Adam è costretto a subire la trasfusione. Qualche tempo dopo, Fiona riceve un messaggio vocale di Adam che esprime al tempo stesso meraviglia per la poesia e le potenzialità della vita e il desiderio di avere un rapporto più stretto con lei. Nel segreto del suo cuore, Fiona prova un grande piacere nel ricevere il messaggio, ma quando un giorno Adam la segue a casa per darle lettere e poesie che ha scritto per lei, Fiona comincia a intuire il livello di sconvolgimento che ha portato nella sua vita e gli dice di non cercarla mai più.

Jack ritorna a casa, determinato a rimettere in sesto il loro matrimonio, malgrado Fiona sia piena di rabbia e lo costringa a dormire nella stanza degli ospiti.

Fiona si reca a Newcastle, prima tappa del consueto servizio itinerante nelle sedi distaccate nel nord dell'Inghilterra. Nei suoi sontuosi ma gelidi alloggiamenti, una cena in compagnia di avvocati e uomini d'affari locali è interrotta da un pressante imprevisto: l'arrivo sotto la pioggia scrosciante di Adam, bagnato fino al midollo. Fiona si intrattiene con il giovane sconvolto. Tuttavia, quando si rende conto che il motivo per cui l'ha raggiunta – chiederle di permettergli di andare a vivere da lei – non troverà soddisfazione, Adam si agita ancora di più e chiede a Fiona perché ha interferito con la sua vita trascinandolo in un mondo che non fa che porre domande più che fornire risposte. Incapace di dargli una spiegazione, Fiona gli chiama un taxi che lo accompagni in stazione dove il suo cancelliere gli comprerà un biglietto per tornare a Londra. Nel congedarsi, un bacio d'addio sulla guancia è trasformato da Adam in qualcosa di più. Fiona, mortificata per aver permesso al suo cuore di avere la meglio sulla sua mente, resta in piedi scioccata mentre Adam e il taxi scompaiono nella notte.

Trascorrono i mesi e si avvicina il Natale. I rapporti tra Fiona e Jack sono sempre tesi. Poco prima di esibirsi al pianoforte e cantare insieme a un amico avvocato durante una festa alla Gray's Inn, Fiona apprende che Adam ha una recidiva del tumore e che ormai maggiorenne rifiuta sia le cure sia i suoi genitori e si sta spegnendo in un hospice. Alla fine dell'esibizione, Fiona e l'avvocato si accingono a concedere un bis con 'My Funny Valentine'. Tuttavia, Fiona, sopraffatta dalla notizia dello stato di salute di Adam, si mette a suonare 'Nel giardino dei salici' e a cantarla lei stessa, mentre l'avvocato protesta che non conosce il testo. Incapace di concludere il brano, abbandona di corsa il palco davanti a una folla confusa e si precipita da Adam. Una volta giunta al suo cospetto, cerca di

persuaderlo a sottoporsi alle cure, prima di porre il quesito finale al giovane che le aveva rivolto tante domande in passato: perché sceglie di non continuare a vivere? Adam, a stento in grado di respirare, le risponde che questa è la sua scelta.

Disperata, Fiona ritorna nel suo appartamento alla Gray's Inn e rilegge le lettere che Adam le aveva mandato alla disperata ricerca del motivo per cui ha scelto di morire. Dopo averlo cercato invano, Jack rientra a casa e la interroga: Fiona inizia a raccontargli del rapporto con il ragazzo. Perdendo finalmente il controllo delle sue emozioni, scoppia a piangere e scappa da Jack rifugiandosi nella sua camera da letto. Al suo risveglio il mattino seguente, si rende conto che suo marito è rimasto a vegliarla tutta la notte e ora la supplica di riferirgli tutta la storia. E così i due coniugi muovono i primi passi verso la riconciliazione.

Alcuni giorni dopo, il gelido mattino del funerale di Adam, Fiona assiste alla sepoltura del giovane da lontano, a distanza da tutti gli altri partecipanti alle esequie. Si volta per andarsene, raggiunge Jack che la sta aspettando e i due se ne vanno a braccetto.

L'attrice premio Oscar Emma Thompson (*Bridget Jones's Baby*, *Quel che resta del giorno*, *Casa Howard*), il candidato agli Academy Award Stanley Tucci (*Il caso Spotlight*, *Hunger Games*, *Il diavolo veste Prada*) e l'astro nascente del cinema britannico Fionn Whitehead (*Dunkirk* di Christopher Nolan) sono i protagonisti di *IL VERDETTO*. Richard Eyre (*Diario di uno scandalo*, *Iris - Un amore vero*) firma la regia del film, sceneggiato dallo scrittore vincitore del premio Man Booker Ian McEwan (*Espiazione*, *Amsterdam*) che ha adattato il suo omonimo romanzo. Duncan Kenworthy (*Quattro matrimoni e un funerale*, *Notting Hill*, *Love Actually - L'amore davvero*) è il produttore. I produttori esecutivi sono Glen Basner e Ben Browning di FilmNation, Joe Oppenheimer e Beth Pattinson di BBC Films, e Charles Moore.

Le riprese sono avvenute nel centro di Londra, in esterni, alla Gray's Inn, alla Lincoln's Inn e alle Royal Courts of Justice e nei teatri di posa dei Pinewood Studios.

NOTE DI PRODUZIONE

“Alcuni anni fa, mi sono ritrovato a cena con un gruppo di giudici”, ricorda Ian McEwan. “Hanno parlato di lavoro e io ho educatamente resistito all’irrefrenabile tentazione di prendere appunti. Ad un certo punto, il padrone di casa, Sir Alan Ward, un magistrato in servizio presso la Corte d’Appello, volendo redimere un lieve disaccordo, si è alzato e ha preso dalla libreria un volume rilegato delle sentenze che aveva emesso. Un’ora dopo, quando dalla sala da pranzo ci siamo trasferiti in soggiorno per prendere il caffè, quel volume giaceva aperto sulle mie ginocchia. Quelle deliberazioni erano come racconti brevi o novelle: il retroscena di una disputa o di un dilemma riassunto per sommi capi, il ritratto dei personaggi tratteggiato con rapide pennellate, la vicenda narrata da vari punti di vista e, verso la sua conclusione, alcuni accenni di empatia espressi nei confronti di coloro che in ultima analisi la storia non avrebbe favorito.”

“Non si trattava di casi giudiziari di diritto penale, in cui si impone di giudicare al di là di ogni ragionevole dubbio se un individuo è colpevole o se è la sfortunata vittima delle circostanze. Nulla di così categorico. Erano cause inerenti al diritto di famiglia, in cui risiedono gran parte degli interessi prevalenti della normale vita di un essere umano: l’amore e il matrimonio e la fine di entrambi, patrimoni spartiti in una querula atmosfera, crudeltà e negligenza genitoriale, i destini dei figli aspramente contesi. Lì, sulle mie ginocchia, una galleria di personaggi concepiti in modo realistico si agitava in avvincenti situazioni plausibili, sollevando complesse questioni etiche e morali”.

“Tre anni dopo quella cena in compagnia dei giudici, Alan Ward mi raccontò la storia del caso giudiziario di un Testimone di Geova che aveva presieduto. Il personaggio del giudice, compassionevolmente e razionalmente intento a giungere ad un buon esito, sembrava inscindibile dal racconto. Mentre lo ascoltavo, ricordai la mia prima impressione, ovvero che la sezione diritto familiare dell’Alta Corte avesse il suo fondamento nello stesso terreno della narrativa, nel luogo dove risiedono tutti gli interessi vitali dell’esistenza umana. Avendo il lusso della sospensione del giudizio, un romanzo può intervenire in quel territorio, reinventare personaggi e circostanze e iniziare a indagare su un incontro sospeso tra amore e dottrina, tra lo spirito laico della legge e una sincera professione di fede”.

Il romanzo di McEwan “La ballata di Adam Henry” viene pubblicato in Gran Bretagna cinque anni dopo, nel settembre 2014. Il titolo originale dell’opera, “The Children Act” richiama il Codice dei minori del 1989, che nel Regno Unito rivoluzionò la legislazione in materia di diritto dei minori, ponendo il benessere del bambino al di sopra di qualunque altra istanza nei casi giudiziari dibattuti nella sezione famiglia. Il libro riscuote le lodi unanimesi della critica, con il Guardian che lo definisce “immensamente godibile... un trionfo dell’immaginazione sulla documentazione”, l’Observer che lo saluta come “magistrale”, mentre GQ afferma che “dimostra che McEwan è un maestro della narrativa che si sforza di insegnarci come vivere”.

Il protagonista del romanzo è una donna: Fiona Maye, una giudice della Sezione Famiglia dell’Alta Corte britannica. Avendo da poco presieduto un caso complesso sul piano etico ed impegnativo sul piano emotivo che riguardava due gemelli siamesi, Fiona è chiamata a pronunciarsi con la massima urgenza sull’opportunità o meno di consentire a un ospedale di praticare una trasfusione ad Adam Henry, un ragazzo Testimone di Geova affetto da leucemia, contro la sua volontà. Fiona si trova nel contempo a vivere una fase cruciale della sua vita privata: a cinquant’anni passati, sta riuscendo a farsi una ragione del fatto di non avere figli proprio quando il suo matrimonio con il professore universitario Jack sembra andare in frantumi.

“È una donna estremamente riservata”, è la descrizione che McEwan fa di Fiona Maye. “Presumo vada ad aggiungersi al lungo elenco dei miei personaggi che cercano di condurre un’esistenza razionale, ma si rendono conto che non è facile e che la razionalità non sempre protegge dagli alti e bassi che la vita riserva. Fiona si sta avviando verso la fine di una carriera professionale nella quale ha riscosso enorme successo e avendo trascorso metà della sua vita a sovrintendere deliberazioni in cause di divorzio è devastata dalla prospettiva del possibile naufragio del suo longevo e stabile matrimonio con Jack. È una donna buona, ma non è avvezza a fare ampio sfoggio delle sue emozioni e si ritrova a non possedere il vocabolario adatto per parlare con suo marito della loro vita sessuale, quindi non è molto ben difesa contro la crisi che si verifica nella sua vita”.

“Nel corso dell’udienza, Fiona decide di far visita ad Adam in ospedale, una scelta di sicuro poco ortodossa”, continua McEwan. “Vuole scoprire esattamente chi è questo giovane e quali sono i suoi veri desideri. La sentenza di Fiona a favore della trasfusione ematica, spalanca ad Adam le porte di un

mondo completamente nuovo, stimolante, bello e terrorizzante, dal momento che fino a quel giorno la sua vita è rimasta circoscritta nel perimetro dei dettami della sua religione. Con il prolungamento della vita, gli viene offerta la libertà, il diritto di credere nelle scelte che compirà e di pensare con la sua testa: un universo di cose da scoprire, di meraviglie e di amore”.

Alcuni mesi prima della pubblicazione, McEwan parla del romanzo con il regista amico di lunga data Richard Eyre e gli butta lì la proposta di dirigere un adattamento cinematografico. Avendo lavorato insieme la prima volta alla fine degli anni '70 al tv movie *The Imitation Game* e poi di nuovo nel 1981 al film *L'ambizione di James Penfield*, i due sperano di avere un'altra occasione dal momento che, nelle parole di McEwan: “Erano state entrambe esperienze molto piacevoli e mi aspettavo che avremmo lavorato di nuovo insieme nel giro di breve tempo, cosa che abbiamo continuato a ripeterci nel trent'anni seguenti, senza mai riuscire a realizzarla. La prospettiva di ritrovare Richard per condividere un film mi dava una gioia immensa ed era stata la mia ambizione di una vita, dunque quando gli ho consegnato il romanzo gli ho detto 'se mai diventerà un film, tu sarai la persona che lo dirigerà e dovrà essere un'opera molto incentrata sull'attrice protagonista'. Uno degli aspetti straordinari di Richard è che la sua lunghissima esperienza in teatro gli ha fatto sviluppare un approccio e un tocco meravigliosi e gli attori adorano lavorare con lui, quindi ero sicuro che con Richard alla regia, con molte probabilità, saremmo riusciti a convincere a fare il film gli attori che desiderava avere.”

L'avvincente scrutinio che il romanzo fa dei suoi due protagonisti, la giudice di mezza età e l'adolescente prossimo alla morte, mentre esaminano le scelte morali di fronte a cui si trovano, e l'impatto che ciascuno dei due esercita sulla vita dell'altro, affascina immediatamente il regista. “Ian è un razionalista che analizza, in modo quasi forense a volte, i personaggi che occupano la sua mente”, sostiene Eyre. “Ma quel che più conta è che dota quei personaggi di un'umanità appassionata, dunque non hai mai l'impressione di guardare una scacchiera di imperativi morali: sono sempre individui che vivono la loro vita dalla quale scaturiscono delle azioni, a volte benevole, a volte disastrose”.

“L'intervento di Fiona e il suo conseguente verdetto a favore della trasfusione di sangue porta ad un rapporto di reciproca dipendenza tra la giudice, che in un certo senso si è trovata nella posizione di

giocare a fare Dio, e il ragazzo a cui salva la vita”, continua Eyre. “Nel mentre, il marito l’accusa di trascurare il loro matrimonio. Non si tratta di una fuga consapevole, è solo che il suo importantissimo lavoro che l’assorbe completamente le sta a cuore al punto che si sta isolando da qualunque emozione e dal suo rapporto con il coniuge. Nel corso del tempo, Fiona sviluppa sempre di più un affetto, o forse un’ossessione, per il giovane a cui ha salvato la vita, e per cui diventa una sorta di intelligenza luminosa, una fonte di calma e tranquillità – tutto quello che non esiste nel resto della sua breve esistenza”.

Inizialmente McEwan non aveva molta intenzione di scrivere la sceneggiatura: “In un primo momento ho avuto una reazione istintiva piuttosto negativa, perché non avevo un particolare desiderio di rivisitare il materiale, ma non volevo neppure che lo facesse qualcun altro, dunque è stata una piacevole sorpresa scoprire che il processo era affascinante. Un romanzo ti consente di accedere alle riflessioni di una persona, mentre una sceneggiatura no e trovare un modo per trasferire quello che in un romanzo è pensato o implicito in dialoghi o azioni tra individui in un film è una sfida sul piano intellettuale ed emozionale. Dopo aver scoperto un piacere profondo nell’operazione, mi ci sono immerso fino in fondo e per scrivere la sceneggiatura ho impiegato lo stesso tempo che avevo dedicato alla scrittura del romanzo”.

Per ricevere un aiuto nella realizzazione del progetto, Eyre e McEwan decidono di provare a coinvolgere il produttore cinematografico inglese Duncan Kenworthy. Kenworthy legge tutto d’un fiato una copia del romanzo prima della pubblicazione e acconsente immediatamente. “Mi hanno convinto seduta stante!”, ricorda ridendo. “Nel cinema, capitano molto di rado le opportunità di raccontare una storia in modo intelligente, avvincente e toccante e questa è una delle migliori. Ho sempre amato la prosa di Ian, ma in questo caso è come se tutti i suoi temi ricorrenti trovassero la giusta forma e collocazione. Il racconto principale si sviluppa in modo molto lineare – è un *courtroom drama* – e tuttavia le complessità emotive di una brillante giudice senza figli, dibattuta tra il marito e un ragazzo a cui deve decidere se salvare o sacrificare la vita, sono miracolosamente intricate”.

“La bellezza e il piacere della scrittura di Ian risiedono nella sua precisione e nella sua capacità di centrare con assoluta esattezza ogni idea e ogni emozione”, sostiene Kenworthy. “Adora documentarsi e svolge ricerche estremamente accurate sul contesto in cui decide di ambientare le

sue storie. Tutto questo si traduce in una grande fluidità sullo schermo. Ci sono una meravigliosa limpidezza e quasi un'ineluttabilità nella sua sceneggiatura che ti catturano e ti coinvolgono".

Kenworthy era sicuro che il sodalizio creativo tra McEwan e il regista Richard Eyre avrebbe prodotto ricchi risultati. "Richard e Ian sono molto amici e ciascuno di loro ovviamente conosce e apprezza i punti di forza dell'altro. Ma se anche non fosse così, Richard sarebbe comunque stato lo stesso il regista perfetto per questo film perché è un terreno su cui si è già cimentato alla perfezione in passato, con *Iris - Un amore vero* e *Diario di uno scandalo*. Inoltre ha una grande esperienza nel dirigere gli attori e al di là della sua narrazione potente, la riuscita di questo film è sempre dipesa da grandi prove attoriali".

IL CAST

Secondo Richard Eyre c'era una sola attrice in grado di rendere giustizia al ruolo della protagonista Fiona Maye, una giudice dell'Alta Corte britannica giunta ai vertici della sua carriera forense grazie alla sua intelligenza e al suo impegno professionale: Emma Thompson. "Se Emma non avesse accettato la parte, non avremmo potuto fare il film", dichiara il regista. "Emma è un'attrice assolutamente straordinaria ed è impossibile immaginare il ruolo interpretato da qualunque altra attrice, a maggior ragione adesso, col senno di poi".

Emma Thompson non ha impiegato molto ad accettare di unirsi al progetto, non soltanto per la finezza della scrittura, ma anche per il fatto che vi ha visto l'occasione per immergersi in un universo completamente nuovo ed affascinante. "Il romanzo è molto sobrio e magnificamente scritto", spiega, "ma forse quello che mi ha davvero attratta nel progetto è stata l'opportunità di conoscere le donne magistrato esperte in diritto di famiglia e di documentarmi per preparare la parte. Il lavoro che svolgono, la vita che conducono, la fatica e il peso della responsabilità mi hanno lasciata senza fiato. Sono rimasta molto colpita da queste donne".

È rimasta irresistibilmente affascinata dalla situazione del personaggio che deve conciliare la sfera privata in un momento di crisi e la vita professionale durante una causa giudiziaria impegnativa. "Il

film si apre sull'enorme faglia che si manifesta nel matrimonio di Fiona, che è stato solido come una roccia per molti anni, e la vediamo passarci sopra e dirigersi dritta in tribunale buttandosi a capofitto nel lavoro. Rientra a casa dove si è creato un baratro e non può affrontarlo perché deve dedicarsi al lavoro. Ma di fatto lei e il marito non hanno rapporti da 11 mesi e lui decide di andarsene perché lei si rifiuta di parlarne.”

“La verità evidente in questo tipo di professione è che lascia pochissimo spazio a tutto il resto”, prosegue Thompson. “I giudici devono assimilare una quantità enorme di informazioni e poi estrapolare gli elementi di cui hanno bisogno per formulare un verdetto che in certi casi devono pronunciare molto in fretta perché qualcuno potrebbe morire se non lo fanno. Interpretare un personaggio che deve gestire un tale livello di percorso ad ostacoli intellettuale è stato stimolante e rigenerante, perché da una simile capacità mentale scaturisce una grande energia che forse è quello che permette loro di andare avanti oltre un livello di normalità”.

Thompson riconosce anche il connubio perfetto tra il materiale narrativo e il regista. “La storia con tutte le sue implicazioni aveva bisogno di essere filmata da qualcuno come Richard Eyre”, afferma. “Dedica tutta la sua vita a raccontare storie molto complete in teatro. Conosce la giusta posizione degli attori e i loro movimenti e sa quello che vuole giorno dopo giorno. È straordinario nella sua capacità di vedere sempre quello che fai e nell'estrarre il massimo nella tua interpretazione. Gli sono stata costantemente grata per il suo aiuto”.

Duncan Kenworthy era già un grande ammiratore delle doti recitative e della sensibilità attoriale di Emma Thompson, avendo prodotto il film *Love Actually - L'amore davvero* in cui è protagonista. “La scena in camera da letto di lei che piange – o meglio cerca di trattenere le lacrime mentre raddrizza il copriletto – è famosa per un motivo preciso: l'abilità di Emma di calarsi completamente nell'universo interiore di un personaggio. Quindi in *IL VERDETTO* ogni gesto, ogni sguardo, ogni intonazione corrisponde a quello di una giudice dell'Alta Corte. È miracolosamente brava nel dedicarsi al lavoro in fase di preparazione, nell'elaborare concetti e riflessioni sul personaggio e nell'incarnarli”.

Ian McEwan aggiunge: “Mi fido di Richard e da subito ha voluto Emma nel ruolo di Fiona. E fin da quando ci siamo seduti al tavolo della cucina di casa sua per una prima lettura allo scopo di

modificare le battute per renderle il più possibile fluide in bocca a lei e ha offerto eccellenti suggerimenti, mi è parso evidente che era lei la mia giudice ed avrebbe offerto un'interpretazione autorevole. Ha colto un'essenza molto inglese, un certo tipo di persona capace di sentimenti profondi che tuttavia protegge strenuamente nella loro manifestazione esteriore. Ha regalato la più straordinaria delle interpretazioni - è il film e lo ha portato in un'altra dimensione. È stato un vero privilegio lavorare con lei".

Sir Alan Ward – ex magistrato e consulente legale della produzione – concorda: “Emma ha interpretato il ruolo magnificamente. Mi ha sorpreso per come è stata percettiva e puntigliosa nella sua preparazione. Le ho presentato diversi giudici, in particolare donne, perché era ansiosa di capire a fondo le pressioni che subisce una donna nell'esercizio della professione, pressioni diverse da quelle con cui si misurano i magistrati uomini. Ha compreso quel senso di isolamento che un giudice deve avere pur senza rinunciare all'umanità necessaria ad espletare il suo ruolo e lo ha incarnato nella sua interpretazione. È meravigliosa”.

Nei panni di Jack, il frustrato consorte di Fiona Maye, c'è Stanley Tucci, per il quale il film ha rappresentato l'occasione di soddisfare una serie di ambizioni professionali. “Avevo sempre desiderato lavorare con Emma Thompson – una delle più grandi attrici di tutti i tempi, così versatile nell'alternare ruoli comici e ruoli drammatici. E avevo sempre desiderato lavorare con Richard Eyre”, dichiara. “Ammiro profondamente Ian McEwan come scrittore e ho trovato bellissima la sceneggiatura. Dunque parecchi elementi hanno reso il progetto molto allettante”.

Tucci descrive l'ambiente in cui vivono Fiona e Jack come “quasi rarefatto. Sono due persone molto colte, abitano alla Gray's Inn nel centro di Londra, a loro non manca nulla. Ma con il passare degli anni Fiona è diventata più motivata nel suo lavoro, in una fase della carriera in cui altri invece rallentano, ed è questa passione che l'ha allontanata emotivamente dal loro rapporto. E finisce con l'averne una sorta di relazione d'amore platonica con un giovane che sta morendo. Jack è un professore di storia antica e, di fronte a un matrimonio che si sta sgretolando, dichiara in modo esplicito a Fiona che malgrado la ami ancora moltissimo, gli manca la sfera intima e desidera farsi una relazione”.

“Quando abbiamo pensato a Stanley per la parte di Jack, l’intero film ha assunto significato”, dichiara il produttore Duncan Kenworthy. “Stanley è in grado di fare cose che altri attori non possono fare: riesce a essere cattivo e dire all’eroina che si fa un’amante, pur suscitando nel pubblico il desiderio che alla fine i due coniugi si riconcilino. Con Stanley nel ruolo, Jack è esattamente come lo volevamo”.

Emma Thompson concorda: “Stanley è un attore meraviglioso, davvero straordinario. Il suo è un personaggio molto difficile da interpretare senza renderlo antipatico, visto che dice delle cose toste. Ma Stanley è stato notevole”.

Per Richard Eyre “Stanley apporta ad ogni film una sorta di autorevolezza che da un lato è frutto dell’esperienza e dall’altro deriva dalla sua naturale austerità. È un uomo maturo, intelligente e amabile.

Aggiunge Ian McEwan: “Sono stato felicissimo che la parte di Jack venisse assegnata a Stanley Tucci. Lo ha incarnato con grande autorità. In linea generale, il suo contributo è stata una lettura affettuosa ed empatica di Jack. Inoltre gli ha dato una franchezza che è bene espressa da un americano nei confronti di un inglese e un tocco umano che fanno davvero la differenza. E alla fine manifesta una grande tenerezza. Un’interpretazione magnificamente sospesa e intonata”.

Il ruolo di Adam, l’adolescente disposto a morire per la sua fede, è interpretato dall’astro nascente del cinema britannico, Fionn Whitehead. “Adam è un personaggio davvero critico: agli occhi di Fiona, è al contempo il figlio che non ha mai avuto e una figura romantica”, afferma Kenworthy. “ Fionn rientra in entrambe le categorie. Ha diciannove anni, ma è stato in grado di interpretare in modo molto convincente un diciassettenne pur avendo la solidità che allude all’età adulta fondamentale per il ruolo di Adam”.

Whitehead descrive il suo personaggio come un ragazzo “molto protetto, innocente e puro per via dell’educazione che ha ricevuto come Testimone di Geova. Fiona gli apre gli occhi alla bellezza, all’arte e alla poesia e alla possibilità di esprimersi che ha a lungo represso. Tutto questo lo travolge ed è incapace di prendere la giusta distanza. Tanta positività e creatività lo colpiscono

profondamente e hanno un impatto clamoroso sulla sua persona. Ha un animo molto sensibile e questa è stata una delle cose che mi ha sorpreso leggendo il romanzo, la sua apertura. La maggior parte delle persona tende ad alzare barriere, invece Adam è completamente privo di difese. È stato molto interessante interpretarlo perché è del tutto inesperto e vive ogni esperienza agli estremi, dunque quando si entusiasma per qualcosa è la persona più entusiasta del mondo e quando si angoscia per qualcosa è completamente disperato, non conosce alcuna via di mezzo. La sua schiettezza ha un impatto profondo su Fiona. Per via del suo lavoro, è piuttosto desensibilizzata nei confronti delle persone e a quel punto ha un estremo bisogno di stringere un legame con qualcuno, dunque quando conosce Adam si rende conto di quello che le manca”.

Data la sua giovane età, Whitehead riconosce molta verità nel modo in cui è ritratto il suo personaggio e le pressioni che si trova ad affrontare. “Il mondo si schiude attorno ad Adam”, afferma. “Tutte le meraviglie e tutte le brutture che si trova davanti sono cose con cui molti teenager possono identificarsi. È stato un tema interessante da esplorare. Spesso l’adolescenza viene descritta come il periodo più bello della vita, ma nessuno parla dello stato di follia che la accompagna, di come all’improvviso ci si aspetta che i ragazzi si comportino da adulti e di quanto travolgente sia il cambiamento”.

Whitehead sostiene anche che è stata una gioia assaporare l’eleganza dello stile di Ian McEwan. “Ian descrive in modo molto vivace e analitico i personaggi e l’ambientazione dell’intera vicenda è straordinariamente ricca”, commenta. “Utilizza una sola parola quando altri autori potrebbero usarne venti: ha una scrittura molto efficace e quando lo leggi sai che ogni parola ha un preciso significato in quella posizione”.

La sensibilità di Whitehead come attore è subito apparsa evidente a tutte le persone interessate. “Fionn è ingegnoso, affascinante e intelligente e per certi versi più avanti rispetto alla sua età, pur non essendo precoce”, afferma Richard Eyre. “È molto curioso, molto interessato e molto attento”.

“Fionn interpreta un giovane che è cresciuto nell’ambiente molto chiuso della comunità dei Testimoni di Geova e rifiuta un trattamento medico che potrebbe salvargli la vita”, precisa Emma Thompson. “Fiona Maye rimane sorpresa da lui: non solo è straordinariamente bello, ma è anche un

musicista e un profondo pensatore. Lo ascolta con sincerità e convincimento assoluti, senza accondiscendergli, e questo suo atteggiamento cambia la vita del ragazzo perché nessuno gli ha mai prestato una simile qualità di ascolto prima di allora. E lei rimane contagiata dal suo senso di giovinezza e di vitalità, dunque il quesito della sua scelta non si pone più e gli salva la vita”.

Ian McEwan è rimasto estremamente impressionato dall'interpretazione di Whitehead: “Questo ruolo per Fionn rappresentava una montagna da scalare perché doveva incarnare un ragazzo vissuto in una comunità religiosa molto chiusa, brillante e tuttavia determinato a far valere le sue istanze religiose. Innocente a limite dell'incredibile, con una sete di vita, una vulnerabilità, una sfacciataggine e un temperamento esigente a malapena celati, è desideroso di qualcos'altro al di là dei precetti religiosi e in cuor suo sa che Fiona glielo può dare. Fionn si è dimostrato magnificamente all'altezza, è una splendida interpretazione”.

La combinazione di una storia avvincente, di temi profondi e complessi, di una scrittura magistrale e di un cast di superlativi attori talentuosi hanno reso il set di *IL VERDETTO* una delizia per Richard Eyre. “Sono entusiasta di poter dirigere attori così brillanti in un racconto potente scritto da uno dei più grandi romanzieri inglesi viventi”, dichiara.

Per Sir Alan Ward, l'esperienza del set si è rivelata enormemente piacevole. “È stato un privilegio vedere, in Richard Eyre, un maestro al lavoro”, afferma. “La cura di Richard, la sua conoscenza della materia, la sua comprensione dei dettagli tecnici del ruolo di un giudice nella conduzione di un processo, la sua consapevolezza della fragilità umana, tutto questo ha reso le riprese illuminanti per me, facendomi trascorrere un paio di mesi tra i più giovevoli della mia vita.”

Il produttore Duncan Kenworthy conclude: “È impossibile immaginare un cast o un regista migliori per dar vita alla meravigliosa e commovente storia di Ian sul grado della responsabilità di ciascuno di noi nei confronti delle persone che amiamo o nella cui vita interveniamo.”

LE RIPRESE

Una volta completati cast e troupe, le riprese sono iniziate nell'ottobre 2016 in esterni nel centro di Londra alla Gray's Inn, alla Lincoln's Inn, alle Royal Courts of Justice e nei teatri di posa dei Pinewood Studios.

Per i realizzatori era essenziale che Londra venisse mostrata in una particolare condizione di luce, come spiega Ian McEwan: “Durante le nostre conversazioni iniziali, Richard e io avevamo deciso che sarebbe stato un film su Londra. Nel cinema, Londra sembra sempre essere ritratta con una connotazione popolare e squallida, mostrando gli autobus a due piani, le fognature e le antenne televisive, non il quartiere di Blackfriars o il ponte di Waterloo. Sono luoghi bellissimi, lo skyline è stupendo ed è stato meraviglioso riuscire a immortalarlo”.

Allo scenografo Peter Francis è stato assegnato il compito di elaborare l'aspetto visivo del film. Francis e Eyre hanno scelto di creare contesti molto diversi per rispecchiare i mondi distinti in cui gravitano i personaggi. Dopo essersi documentato sugli ambienti dove vivono coloro che operano nel sistema giudiziario, Francis ha deciso di evitare le tonalità pastello e le superfici morbide e di propendere per uno stile più crudo. “Il mondo giuridico è piuttosto regimentato”, dichiara Francis. “Ogni cosa ha un aspetto un po' amministrativo, con linee rigorose e bordi taglienti, e le persone che operano in quest'ambito vestono in modo elegante, spesso indossando uniformi”.

Aggiunge McEwan: “Applaudo la decisione di Richard di proporci una Fiona Maye che presiede un'aula di tribunale moderna, allontanandosi dalle consuete e vetuste pareti rivestite in legno di quercia. Questa scelta ha aperto una serie di possibilità concrete alla scenografia, come il fatto che l'ufficio di Fiona disti solo pochi passi dall'aula del tribunale e la obblighi a bussare alla porta: in questo modo abitiamo lo spazio, ne percepiamo i gesti quotidiani. Con Richard avevamo immaginato che Fiona vivesse nel vecchio appartamento di Alan Ward, di cui una parte è stata effettivamente filmata – la scalinata della Gray's Inn – e questo ha creato un simpatico rimando”.

Grazie alle conoscenze di Sir Alan Ward e alla reputazione di Richard Eyre e di Duncan Kenworthy, la produzione ha goduto di una dispensa particolare e ha potuto filmare all'interno della Great Hall

delle Royal Courts of Justice, catturandone il magnifico stile architettonico gotico vittoriano. Per Francis, si è trattato di una fortuna immensa. “Ci ha permesso di alzare subito il livello e di immergerci nella realtà del mondo giuridico”, dichiara. “L’universo di Fiona Maye è tutto efficacemente confinato in poco meno di due chilometri quadrati: la Gray's Inn, dove abita, e le Royal Courts of Justice, dove lavora”.

“In contrasto con la sua aula di tribunale e il suo ufficio, la sua abitazione doveva sembrare più personale e caratterizzata”, continua Francis. “Per dipingere i due universi abbiamo utilizzato due scale cromatiche distinte, per sottolineare l’aspetto vissuto dell’appartamento di Fiona alla Gray’s Inn che riflette la sua vita con Jack.”

Ian McEwan descrive le scene ambientate fuori Londra: “Come nel romanzo, anche nel film ho ritenuto importante che ci fosse una trasferta fuori Londra ed è il motivo per cui avevo approfittato della consuetudine a cui sono tenuti i giudici dell’alta corte britannica di prestare servizio nelle sedi distaccate dei centri di tutto il paese che un tempo ospitavano le corti d’assise itineranti per sentire casi che altrimenti si sarebbero dovuti trasferire nei tribunali di Londra. Quindi questo è stato il pretesto per allontanarsi dalla rigida scena londinese e ampliare in modo meraviglioso l’aspetto visivo del film. Il viaggio in treno durante il quale Fiona legge le lettere intellettualmente impegnative di Adam mentre il panorama di tutta l’Inghilterra sfilava veloce sullo sfondo – prati stupendi, ma anche l’architettura post-industriale dei pannelli solari e degli edifici fatiscenti – è fotografato in modo magistrale”.

Francis è orgoglioso di essere riuscito a mettere in rilievo alcuni dei palazzi più significativi, ma relativamente poco conosciuti, della capitale. “Sono persuaso che siamo riusciti a mostrare il meglio di Londra”, dichiara. “La Gray's Inn e la Lincoln's Inn sono in pieno centro, ma piuttosto nascoste e ci tenevamo a rendere giustizia a questo incantevole e quasi segreto universo nel cuore di Londra. Thomas Cromwell, il famoso primo ministro di Enrico VIII, era membro della Gray’s Inn, e pare che lo stesso William Shakespeare si sia esibito sul palco della Great Hall, che nel nostro film fa da sfondo al momento culminante del concerto di Natale.”

BIOGRAFIE CAST ARTISTICO

EMMA THOMPSON – Fiona Maye

Emma Thompson è una delle attrici di maggior talento e più rispettate del mondo per la sua versatilità nella recitazione e nella sceneggiatura. Ad oggi è la sola artista ad aver ricevuto un Oscar sia come Miglior attrice sia come Miglior sceneggiatrice.

Thompson ha esordito nel cinema nel 1988, interpretando accanto a Jeff Goldblum la commedia *Due metri di allegria*. Nel 1992, è salita alla ribalta con il suo ritratto di Margaret Schlegel nell'adattamento cinematografico a firma Merchant-Ivory del romanzo di E.M. Forster *Casa Howard*. Candidata nella categoria Miglior attrice di tutti i premi del mondo, l'interpretazione le è valsa i premi BAFTA, Los Angeles Film Critics, New York Film Critics, Golden Globe e Oscar. L'anno seguente ha ottenuto due nomination agli Academy Awards per i suoi ruoli in *Quel che resta del giorno* e *Nel nome del padre*. Nel 1995, ha adattato per il grande schermo e per la regia di Ang Lee il celebre romanzo di Jane Austen *Ragione e sentimento*, vincendo un Oscar per la Miglior sceneggiatura non originale e molti altri riconoscimenti per la Miglior sceneggiatura, tra i quali un Golden Globe, un Writers Guild of America Award e un Writers Guild of Great Britain Award. La sua interpretazione nel film è stata ricompensata con un BAFTA come Miglior Attrice e una candidatura ai Golden Globe e agli Academy Award. Il personaggio incarnato in *Love Actually - L'amore davvero* di Richard Curtis nel 2004 le ha fatto conquistare l'Evening Standard Film Award, il London Film Critics Circle Award e l'Empire Film Award come Miglior attrice non protagonista, oltre a una nomination ai BAFTA. Nel 2013, il commovente ritratto che Emma Thompson ha tracciato della scrittrice P.L. Travers in *Saving Mr. Banks* le è valso il National Board of Review Award e l'Empire Award come Miglior attrice, oltre alle candidature ai premi Golden Globe, Broadcast Film Critics, SAG e BAFTA.

Lo scorso anno, Thompson è apparsa nel film di Noah Baumbach *The Meyerowitz Stories* al fianco di Dustin Hoffman e Adam Sandler. Inoltre, ha vestito i panni di Mrs. Bric nel blockbuster internazionale in live action di Disney *La bella e la bestia*.

Thompson ha scritto la sceneggiatura e ha interpretato il ruolo della magica governante che dà il titolo al film *Nanny McPhee - Tata Matilda* (2004), tratto dalla serie di racconti *Tata Matilda* di Christianna Brand e diretto da Kirk Jones. Riprenderà il ruolo eponimo in *Tata Matilda e il grande botto* (2010), di cui scriverà di nuovo la sceneggiatura e sarà anche produttrice esecutiva.

Nel 2004, Emma Thompson ha dato vita sul grande schermo al personaggio creato da J.K. Rowling di Sibilla Cooman in *Harry Potter e il prigioniero di Azkaban* (2004) per la regia di Alfonso Cuaron, ruolo che ha ripreso in *Harry Potter e l'Ordine della Fenice* (2007) diretto da David Yates.

Tra gli altri suoi crediti cinematografici ricordiamo *Enrico V*; *L'altro delitto*; *Gli amici di Peter*; *Molto rumore per nulla*; *Junior*; *Carrington*; *L'ospite d'inverno*; *Immagini - Imagining Argentina*; *I colori della vittoria*; *Vero come la finzione*; *Oggi è già domani* (per cui è stata candidata ai Golden Globe come Miglior attrice); *Colpo d'amore*; il film di animazione della Pixar vincitore dell'Oscar *Ribelle – The Brave* e *Men In Black 3*.

Diretta da Mike Nichols, ha recitato nel tv movie HBO *La forza della mente* (2001, ottenendo una nomination ai Golden Globe) e nella miniserie *Angels in America* (2002, candidata agli Screen Actors Guild Award e agli EMMY Award). La sua interpretazione nella produzione televisiva di BBC Two del poema narrativo di Christopher Reid, *The Song of Lunch*, accanto ad Alan Rickman, le è valsa una nomination ai premi Emmy nel 2012. Nello stesso anno, ha vestito i panni della regina Elisabetta II nell'episodio *Walking the Dogs* della serie televisiva *Storie in scena*.

Nel marzo 2014, per la gioia della critica e del pubblico, ha incarnato 'Mrs. Lovett' nella produzione teatrale della New York Philharmonic del musical di Stephen Sondheim "Sweeney Todd: The Demon Barber of Fleet Street", accanto al basso-baritono Bryn Terfel, nei panni di Sweeney Todd. Lo spettacolo ha segnato l'esordio di Emma Thompson alla New York Philharmonic, sulla scena teatrale newyorchese e nei panni del personaggio. Sia lei che Terfel hanno ripreso i rispettivi ruoli la scorsa primavera in una serie di repliche che hanno registrato il tutto esaurito al London Coliseum con la English National Opera, nella primissima stagione di teatro musicale dell'istituzione lirica britannica.

Nel settembre 2014, la casa editrice Penguin Press ha pubblicato *The Spectacular Tale of Peter Rabbit*, il terzo dei tre racconti scritti dalla Thompson. Per celebrare il 110° anniversario della creazione del personaggio Peter Coniglio, le è stata commissionata la stesura del 24° racconto della collezione esistente di storie di Peter Coniglio. È stata la prima volta che Frederick Warne, l'editore, ha pubblicato un nuovo titolo della serie che Beatrix Potter scrisse tra il 1902 e il 1930. Il libro, intitolato nella versione italiana *Un'altra storia di Peter Coniglio* è uscito in Gran Bretagna nel settembre 2012 riscuotendo gli elogi della critica e, nell'ottobre 2013, Penguin ha pubblicato *Il Natale di Peter Coniglio*.

Emma Thompson nasce a Londra da Eric Thompson, scrittore e regista teatrale, e da Phyllida Law, attrice. A Cambridge studia letteratura inglese e viene invitata ad entrare a far parte dell'affermata

compagnia teatrale dell'università Footlights, di cui viene eletta vice presidente, mentre il presidente è Hugh Laurie. Mentre è ancora una studentessa, co-dirige la prima rivista interamente al femminile di Cambridge "Women's Hour", esordisce in televisione nel talk show della BBC *Friday Night, Saturday Morning* e nel programma comico radiofonico della BBC *Injury Time*.

In contemporanea al lavoro in televisione e alla radio, continua a perseguire attivamente la sua carriera teatrale, partecipando alla produzione di "A Sense of Nonsense" che nel 1982 è stata in tournée in tutta l'Inghilterra, a "Short Vehicle" al Festival di Edimburgo in 1983, al musical "Me and My Girl" prima al Leicester Theatre e poi nel West End londinese nel 1985 e alla pièce "Ricorda con rabbia" al Lyric Theatre, Shaftesbury Avenue nel 1989.

Lungo tutti gli anni '80, la Thompson è apparsa frequentemente sui canali televisivi britannici, interpretando anche ruoli ricorrenti acclamati dalla critica nelle serie *Alfresco* (Granada TV), e per la BBC *Election Night Special* e *The Crystal Cube* (quest'ultima scritta dagli ex compagni di Cambridge Stephen Fry e Hugh Laurie) e l'esilarante ruolo estemporaneo della citrulla aristocratica Miss Money Sterling in *The Young Ones*. Nel 1985, Channel 4 le ha offerto di creare un suo speciale televisivo, *Up for Grabs*, e nel 1988 ha scritto e interpretato la sua serie televisiva BBC intitolata *Thompson*. Ogni volta che ne ha avuto l'occasione, ha lavorato come attrice comica e il giorno del suo 25° compleanno ha incassato 60 sterline in contanti in un duetto comico con Ben Elton al Croydon Warehouse. Sostiene che sono i soldi meglio guadagnati in vita sua.

Emma Thompson è Presidente della Helen Bamber Foundation, un'organizzazione britannica in difesa dei diritti umani fondata nell'aprile del 2005 per aiutare i superstiti di eventi connessi a enormi violazioni di diritti umani a ricostruirsi una vita e a ritrovare la fiducia in se stessi. Per conto della Fondazione, Thompson ha co-curato "Journey", un'installazione artistica interattiva che ha utilizzato sette contenitori per il trasporto per illustrare le brutali e strazianti esperienze di donne vendute come schiave sessuali. Thompson e "Journey" hanno viaggiato a Londra, Vienna, Madrid, New York e in Olanda, sia per la mostra dell'installazione sia per la campagna stampa legata ad essa.

Due anni fa, Emma Thompson ha preso parte alla campagna di Greenpeace Save the Arctic. Inoltre, è ambasciatrice dell'agenzia internazionale per lo sviluppo ActionAid e in questo ruolo ha manifestato pubblicamente il suo sostegno all'operato dell'ONG, in particolare in merito all'epidemia HIV/AIDS che continua a imperversare nel continente africano. Dal 2000 è socia dell'organizzazione e ad oggi ha visitato i progetti di ActionAid projects in Uganda, Etiopia, Mozambico, Sud Africa, Liberia e Birmania.

Dal 2010 è Presidente dei Teaching Awards, iniziativa che si rivolge agli istituti scolastici in Inghilterra, Galles e Irlanda del Nord che insegnano a studenti dai 3 ai 18 anni, per candidare e celebrare gli insegnanti (e scuole) che trasformano la vita dei ragazzi aiutandoli a realizzare il loro potenziale. È una sostenitrice del Refugee Council e una mecenate del Performing Arts Studio of Scotland dell'università di Edimburgo.

STANLEY TUCCI – Jack Maye

L'attore candidato all'Oscar Stanley Tucci è apparso in oltre 90 film e innumerevoli programmi televisivi. Ha recitato in più di una dozzina di lavori teatrali, a Broadway e nei teatri indipendenti, e ha lavorato dietro alla macchina da presa come sceneggiatore, regista e produttore.

Tucci è conosciuto in tutto il mondo per aver interpretato il ruolo di Caesar Flickerman nella saga *Hunger Games*, campione di incassi al botteghino e grande successo di critica. Il quarto e conclusivo capitolo della serie (*Il canto della rivolta*) è uscito nel novembre 2015.

Nel febbraio 2017 Tucci ha accompagnato l'ultimo film che ha diretto e sceneggiato, *Final Portrait - L'arte di essere amici*, alla Berlinale. Questa attesa opera drammatica è interpretata da Geoffrey Rush, Armie Hammer e Tony Shalhoub. Tratto dall'autobiografia di James Lord Un ritratto di Giacometti, la pellicola ripercorre la storia del pittore e scultore svizzero Alberto Giacometti.

Più recentemente, Stanley Tucci ha recitato nella serie televisiva antologica sviluppata da Ryan Murphy *Feud*, nella quale ha interpretato Jack L. Warner, direttore di produzione canadese-americano e fondatore della Warner Bros. Sempre lo scorso anno, è stato, accanto a Emma Watson, Ewan McGregor, Luke Evans, Dan Stevens, Emma Thompson e Ian McKellan, nel cast di *La bella e la bestia* di Bill Condon, in cui ha dato vita a un nuovo personaggio che si è aggiunto alla consueta galleria che anima il racconto: il Maestro Cadenza, un nevrotico virtuoso del pianoforte a coda.

Lo abbiamo inoltre ammirato in *Transformers - L'ultimo cavaliere*, con Mark Wahlberg e Josh Duhamel, e presto lo vedremo in *Patient Zero*, accanto a Natalie Dormer e Clive Standen, e in *Submission*, al fianco di Addison Timlin e Kyra Sedgwick. Di recente, ha anche prestato la voce a Philippe in *Show Dogs - Entriamo in scena*.

Elogiato per le sue doti recitative in tutti gli ambiti, Tucci è stato candidato agli Academy Award e ai premi Golden Globe, BAFTA, SAG e Broadcast Film Critics per la sua interpretazione in *Amabili resti* di Peter Jackson. Inoltre, ha vinto un Emmy e un Golden Globe per il suo ritratto del protagonista Walter Winchell, un ciarliero editorialista di un tabloide, nel tv movie di Paul Mazursky *Winchell*. Ha

inoltre ottenuto un altro Golden Globe per la sua eccezionale interpretazione del Tenente Colonnello Adolf Eichmann nel film HBO *Conspiracy - Soluzione finale*.

Tucci è anche sceneggiatore, regista e produttore. Ha esordito nella regia, co-dirigendo e co-sceneggiando, oltre che co-interpretando, *Big Night*, film che gli è valso numerosi riconoscimenti, tra i quali il premio per la sceneggiatura Waldo Salt al Sundance Film Festival del 1996, una Menzione speciale (Recognition of Excellence) del National Board of Review, un Independent Spirit Award, il premio della critica al Festival del cinema di Deauville nel 1996 e il riconoscimento delle associazioni New York Film Critics e Boston Society of Film Critics.

Il suo secondo progetto, *Gli imbroglioni*, è stato selezionato al Festival del film di Cannes nel 1998. Il film, che Tucci ha scritto, diretto, co-prodotto e interpretato, è stato acquistato da Fox Searchlight Pictures quello stesso anno. Si tratta di una farsa ambientata negli anni '30 che vede Stanley Tucci e Oliver Platt nei panni di una coppia di attori disoccupati che si ritrovano a bordo di una nave da crociera in compagnia di Steve Buscemi, Alfred Molina, Lili Taylor e Hope Davis.

In seguito, ha diretto e impersonato il famoso giornalista del New Yorker Joseph Mitchell in *Il segreto di Joe Gould*, accanto a Ian Holm nel ruolo del protagonista del titolo; è stato il produttore esecutivo di *Behind the Sun*, interpretato da Rodrigo Santoro; ha co-sceneggiato, diretto e recitato in *Blind Date* (remake dell'omonimo film del 1996 di Theo Van Gogh); e ha prodotto il film horror di Ivan Kavanagh *The Canal*.

Tra gli altri crediti cinematografici di Tucci di fronte alla macchina da presa ricordiamo *Il caso Spotlight*, *Le regole del caos*, *Transformers - L'era dell'estinzione*, *Joker - Wild Card*, *Muppets 2 - Ricercati*, *Mr. Peabody e Sherman*, *Velvet - Il prezzo dell'amore*, *Il quinto potere*, *Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo - Il mare dei mostri*, *La regola del silenzio - The Company You Keep*, *Il cacciatore di giganti*, *Captain America - Il primo vendicatore*, *Margin Call*, *Burlesque*, *Easy Girl*, *Julie & Julia*, *Le avventure del topino Despereaux*, *Kit Kittredge: An American Girl*, *Swing Vote - Un uomo da 300 milioni di voti*, *Disastro a Hollywood*, *Il diavolo veste Prada*, *Shall We Dance?*, *The Terminal*, *Tu chiamami Peter*, *Spin*, *Era mio padre*, *I perfetti innamorati*, *I marciapiedi di New York*, *Sogno di una notte di mezza estate*, *Allarme mortale*, *Harry a pezzi*, *L'amante in città*, *Big Trouble - Una valigia piena di guai*, *Una vita esagerata*, *Il bacio della morte*, *Mrs. Parker e il circolo vizioso*, *Può succedere anche a te*, *Il rapporto Pelican*, *Doppia anima*, *In the Soup - Un mare di guai*, *Billy Bathgate - A scuola di gangster* e *Schiavi di New York*.

I suoi lavori per la televisione comprendono le serie *BoJack Horseman*, *Metropolis*, *Fortitude*, *Bull*, *E*

giustizia per tutti, Oltre la legge - L'informatore, Un giustiziere a New York, In famiglia e con gli amici e *The Street*. Ha inoltre interpretato Capitan Uncino nel tv movie drammatico ITV, *Peter & Wendy*, accanto a Laura Fraser e Paloma Faith. È stato candidato agli Emmy per i suoi ruoli in *Murder One* e *ER - Medici in prima linea*, e agli Emmy Award nella categoria Migliore attore ospite in una serie comica per *Detective Monk*.

Tra le produzioni teatrali in cui ha recitato ricordiamo “Frankie & Johnny in the Claire de Lune”, “Execution of Hope”, “Arriva l’uomo del ghiaccio”, “Brighton Beach Memoirs” e “Il misantropo”. È stato inoltre tra gli interpreti di numerosi spettacoli off-Broadway allo Yale Repertory Theater e al SUNY Purchase, dove aveva iniziato a studiare recitazione.

Tucci ha esordito nella regia teatrale a Broadway in un nuovo allestimento dell’opera di Ken Ludwig *Lend Me a Tenor* interpretata da Tony Shalhoub. La produzione è stata candidata ai Tony Award come Miglior ripresa di una commedia.

Il suo libro di ricette, [The Tucci Cookbook](#), pubblicato nel 2012, è entrato nella classifica dei best seller del New York Times. Il suo secondo libro culinario, [The Tucci Table: Cooking with Family and Friends](#), è sbarcato nelle librerie americane il 28 ottobre 2014. Le ricette casalinghe coniugano le tradizionali radici italiane di Tucci e quelle inglesi di sua moglie, Felicity Blunt.

Malgrado attualmente risieda a Londra, Stanley mantiene il suo posto nel consiglio di amministrazione del Banco alimentare di New York City.

FIONN WHITEHEAD – Adam Henry

Fionn interpreta il protagonista Tommy nel recente lungometraggio di Christopher Nolan *Dunkirk* al fianco di Tom Hardy e Mark Rylance.

I suoi lavori televisivi comprendono la mini-serie *Him* per Mainstreet.

Tra i suoi crediti teatrali ricordiamo *Queer* all’Old Vic e *Natives* alla Southwalk Playhouse.

ANTHONY CALF – Mark Berner

Anthony Calf è un volto familiare sui palcoscenici e sugli schermi britannici.

Recentemente è apparso in teatro in “Racing Demon” al Theatre Royal di Bath, diretto da Jonathan Church e ha interpretato il ruolo di Malvolio in “La dodicesima notte” al Manchester Royal Exchange.

In televisione ha impersonato Tony nella serie a sfondo politico di Channel 4 *Power Monkeys*.

Sempre per il teatro, ha incarnato il ruolo di Mr Stevens nella tournée a Broadway di “King Charles III”, per la regia di Rupert Goold.

JASON WATKINS – Nigel Pauling

Jason Watkins è un pluripremiato attore televisivo, cinematografico e teatrale britannico, famoso soprattutto per la sua interpretazione del ruolo che dà il titolo alla miniserie *The Lost Honour of Christopher Jefferies* che gli è valsa il premio come Miglior attore ai BAFTA Television Awards del 2015. È anche conosciuto per aver impersonato Gavin Strong nella serie televisiva comica *Trollied* e Simon Harwood serie BBC *W1A* e per essere apparso nel ruolo di Gordon Shakespeare nella saga cinematografica *Nativity!*.

Si è formato alla Royal Academy of Dramatic Art per poi affermarsi come attore teatrale e come componente della compagnia del National Theatre. Ha recitato in oltre 70 lavori teatrali. Nel 2001 è stato candidato al Laurence Olivier Theatre Award come Miglior attore non protagonista per la sua interpretazione in “Il servitore di due padroni” al Royal Shakespeare Company/Young Vic e nel West End.

Altri lavori teatrali nel West End londinese comprendono “Kafka’s Dick”, “Filomena” e “Camere da letto”, mentre per il Royal Court Theatre “Re Lear” e “Rafts and Dreams”, oltre alle produzioni originali di Caryl Churchill “Blue Heart” e “Blue Kettle” e più recentemente la versione teatrale di “Gli sporcelli” nel ruolo del Signor Sporcelli.

Altre collaborazioni teatrali recenti includono quella con l’Almeida Theatre nei panni di Taxi in “The Late Henry Moss” di Sam Shepherd e quella con l’Hampstead Theatre, “A Farewell to the Theatre”. Al National Theatre è andato in scena in “Inadmissible Evidence”, “A Laughing Matter” (con la compagnia teatrale The Out of Joint Theatre Company), “Strano interludio”, “Our Class” e nella pièce di Joe Penhall “Landscape with Weapon”.

Tra i primi ruoli televisivi più importanti ricordiamo il leader vampiro William Herrick nella serie *Being Human*, l’ispettore Reese nella miniserie diretta da David Yates *Sex Traffic*, Stephen Downing nel tv movie diretto da David Richards *In Denial of Murder*, Bradley Stainer nella miniserie *Funland*, il testimone oculare di un crimine a passeggio con il cane Francis Cross in *Five Days*, Mr Plornish nella miniserie BBC 2008 *Little Dorrit*, Jason Buliegh nella miniserie diretta da Marc Munden *Conviction* e

Cabbage Patterson nella serie *Lark Rise to Candleford*. Watkins è inoltre apparso in un cameo nel settimo episodio della seconda stagione di *Life on Mars*, nei panni di Colin Merric, il dissoluto avvocato di Gene Hunt.

Più recentemente, ha interpretato il disonesto proprietario del negozio di giocattoli Peter Bishop nella serie comica della BBC *Psychoville*. Ha avuto la fortuna di lavorare due volte con Victoria Wood, nei tv movie *Mid Life Christmas* e nel 2014 in *Housewife 49*, vincitore di un premio Emmy. È stato nel cast di *Twenty Twelve* di John Morton. Nel 2013, è apparso nell'episodio *Doctor Who* della serie *Nightmare in Silver* e in episodio della serie *The Wrong Mans*.

Nel 2014, è stato il protagonista della mini-serie in due puntate di ITV intitolata *The Lost Honour of Christopher Jefferies* sull'innocente indiziato iniziale dell'omicidio di Joanna Yeates nel 2010, ruolo che gli è valso un premio BAFTA TV come Miglior attore. Nello stesso anno, è apparso nei panni di Simon Harwood nella serie comica della BBC *W1A*, ruolo che ha avuto fino alla terza stagione del programma. Inoltre, dal 2011 è lo sventurato direttore di supermercato Gavin Strong nella popolarissima serie comica Sky1 *Trollied* di cui è in produzione la settima stagione.

Nel 2016, Watkins ha interpretato i ruoli del Pastore Hansford nella miniserie ITV in quattro episodi candidata ai BAFTA *The Secret* e di Suffolk nella serie *The Hollow Crown* anch'essa candidata al prestigioso premio. Nello stesso anno, è stato scelto per la parte di Mr. Humphries nel tv movie BBC remake di *Are You Being Served?*, nei panni dell'apparentemente innocuo Colin nella serie comica *Inside No9* e dell'intermittente Tony nella serie *Friday Night Dinner* di Channel 4. Più recentemente ha impersonato Solomon Coop nell'elogiata serie *Taboo*, accanto a Tom Hardy, è apparso nella miniserie *Decline and Fall*, adattamento del romanzo classico di Evelyn Waugh "Declino e caduta" ed è stato Tim Ifield, coordinatore della polizia scientifica, nella stagione 4 dell'acclamata serie BBC *Line of Duty*.

Jason Watkins ha esordito sul grande schermo con Mike Leigh in *Belle speranze*. Tra gli altri suoi crediti cinematografici ricordiamo il ruolo dell'organizzatore di matrimoni Gregory Hough nella commedia improvvisata *Confetti* del 2006 e apparizioni nei film *Che pasticcio Bridget Jones!*, *Il domani non muore mai*, *La bussola d'oro* e *Wild Child*. Ha sviluppato e interpretato il ruolo di Gordon Shakespeare nella popolarissima saga cinematografica per famiglie *Nativity!*.

Sempre al cinema lo abbiamo visto recentemente in *Appuntamento al parco* accanto a Diane Keaton e presto lo ritroveremo in *L'uomo che uccise Don Quixote*, diretto da Terry Gilliam. Sta ultimando la registrazione delle serie d'animazione in quattro parti della BBC *Watership Down* e a breve inizierà le

riprese della serie comica *Edith*, al fianco di Alison Steadman e John Cleese.

BEN CHAPLIN – Kevin Henry

Ben Chaplin è un volto familiare al cinema e in televisione.

Tra i suoi più recenti crediti cinematografici ricordiamo *Cenerentola* di Kenneth Branagh, *Tarzan* di David Yates e *Snowden* di Oliver Stone. Inoltre, è stato protagonista insieme ad Emily Watson della miniserie televisiva di successo *Apple Tree Yard - In un vicolo cieco*.

I suoi lavori precedenti per il grande schermo comprendono: *Me and Orson Welles* di Richard Linklater, *Dorian Gray* di Ol Parker, *The New World - Il nuovo mondo* e *La sottile linea rossa* di Terence Malik, *Stage Beauty* di Richard Eyre e *Quel che resta del giorno* di James Ivory.

In palcoscenico, tra le sue ultime interpretazioni citiamo "Consent", diretto da Roger Michell, al National Theatre. Altri ruoli teatrali includono "The Reporter", sempre al National Theatre, diretto da Richard Eyre. Inoltre, per la sua interpretazione in "Lo zoo di vetro", per la regia di Sam Mendes, è stato candidato all'Olivier Award come Miglior attore non protagonista.

BIOGRAFIE CAST TECNICO

RICHARD EYRE – REGISTA

Richard Eyre è stato Direttore associato del Royal Lyceum Theatre di Edimburgo da 1967 al 1972, Direttore della Nottingham Playhouse dal 1973 al 1978, produttore della serie televisiva BBC *Play for Today* dal 1978 al 1981 e Direttore del National Theatre dal 1988 al 1997.

Per il grande schermo ha diretto, tra gli altri, i film *L'ambizione di James Penfield*, *Il giorno delle oche*, *Iris - Un amore vero* (co-sceneggiatore), *Stage Beauty*, *Diario di uno scandalo*, *L'ombra del sospetto* (co- sceneggiatore).

Per la televisione ha prodotto numerosi episodi della serie antologica della BBC *Play for Today*, di cui ha diretto, tra gli altri, gli episodi *Waterloo Sunset*, *Country*, e *The Imitation Game*. Ha inoltre firmato la regia dei tv movie *Past Caring*, *Tumbledown* e *The Dresser*, l'episodio *The Insurance Man* della serie *Screen Two*, l'episodio *Suddenly Last Summer* della serie *Great Performances*, il documentario *V.*, gli episodi *Henry IV Part I* e *Henry IV Part II* della serie *The Hollow Crown*. È inoltre stato il presentatore e sceneggiatore di *Changing Stages*.

Tra i suoi adattamenti teatrali ricordiamo "The Ha-Ha" (Hampstead); "Amleto", "Kafka's Dick", "Edmond" (Royal Court) "Comedians", "Guys and Dolls", "L'opera da tre soldi", "L'ispettore generale", "The Changeling", "The Voysey Inheritance", "Racing Demon", "Riccardo III", "La notte dell'iguana", "White Chameleon", "Skylight", "Napoli Milionaria", "La dolce ala della giovinezza", "The Absence of War", "John Gabriel Borkman", "Differenti opinioni", "Re Lear", "The Invention of Love", "Vincent in Brixton", "The Reporter", "The Observer", "Welcome to Thebes", "Liolà" (National Theatre), "Il crogiuolo" (Broadway), "Mary Poppins" (West End/ Broadway), "Private Lives" (West End/Broadway), "La pulce nell'orecchio" (Old Vic), "The Last of the Duchess", "The Judas Kiss", "Quartermaine's Terms" (West End), "The Last Cigarette", "The Pajama Game" (Chichester Festival Theatre and West End), "Betty Blue Eyes", "Stephen Ward", "Mr Foote's Other Leg" (West End), "The Dark Earth and the Light Sky" (Almeida); e quelli da lui personalmente curati di "Le mani sporche", "Little Eyolf", "Hedda Gabler" e "Spettri" (Almeida and West End).

Tra le opere liriche ricordiamo "La Traviata" (ROH); "Le Nozze di Figaro" (Aix-en-Provence); "Manon Lescaut" (Festspielhaus, Baden-Baden e The Metropolitan Opera), "Carmen", "Werther" e "Le Nozze di Figaro" (The Metropolitan Opera).

È l'autore dell'autobiografia Utopia and Other Places, di National Service, un diario degli anni trascorsi al National Theatre, di Talking Theatre, conversazioni con gente di teatro, e di What Do I Know?, una raccolta di saggi e di articoli.

Nel corso della sua carriera, ha ricevuto numerosi premi per il teatro, la televisione e il cinema. Nel 2011 è stato nominato Membro della Royal Society of Literature. Nel 1997 è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere e nel 2017 è stato ammesso nell'Ordine dei Compagni d'Onore.

DUNCAN KENWORTHY – PRODUTTORE

Duncan Kenworthy è uno dei produttori televisivi e cinematografici di maggior successo nel Regno Unito. Tra i suoi crediti sul grande schermo ricordiamo *Quattro matrimoni e un funerale* (1994), *Lawn Dogs* (1997), *Notting Hill* (1999), *Love Actually - L'amore davvero* (2003), *The Eagle* (2011), *The Pass* (2016) e *IL VERDETTO* (2017).

Con una laurea in Letteratura inglese a Cambridge e un Master dell'Università della Pennsylvania, ha iniziato la sua carriera a New York nel 1973 supervisionando le produzioni del programma televisivo per bambini *Sesamo apriti* in tutto il mondo. Nel 1977 si trasferisce in Kuwait per due anni per co-produrre le 130 mezz'ore di *Iftah Ya Simsim* (versione del programma per l'Arabia Saudita) prima di far ritorno a Londra nel 1980 per lavorare con Jim Henson fino alla sua scomparsa nel 1990.

È stato produttore associato di Henson per il film *Dark Crystal* (1982), nonché il co-ideatore e produttore della serie televisiva *Fraggle Rock* (1983-87). Ha inoltre prodotto due serie scritte da Anthony Minghella, *The Storyteller* (1988) e *The Storyteller: Greek Myths* (1990) e la miniserie acclamata dalla critica *I viaggi di Gulliver* (1996) che negli Stati Uniti ha esordito in prima serata totalizzando 56 milioni di spettatori. Nel 1997, insieme ad Andrew Macdonald fonda la DNA Films, che presiedono insieme per sette anni. La sua società di produzione, la Toledo Productions, ha sede a Londra nel quartiere di Soho.

Oltre ad essere stato candidato a un Oscar e a tre Golden Globe, ha vinto cinque BAFTA e tre Emmy e nel 1999 è stato insignito dell'onorificenza Ufficiale dell'Ordine dell'Impero Britannico per il contributo reso al cinema. Dal 2004 al 2006 è stato presidente dei BAFTA e dal 2009 al 2015 è stato vicepresidente della Sezione Cinema. È inoltre membro onorario della National Film and Television School.

IAN MCEWAN – AUTORE

Romanziere, drammaturgo e sceneggiatore, Ian McEwan nasce ad Aldershot, in Inghilterra. Studia all'Università del Sussex, dove si laurea in letteratura inglese nel 1970, prima di conseguire un master in letteratura inglese all'Università dell'East Anglia. Nel 2012, l'Università del Sussex ha conferito a McEwan la Medaglia d'Oro del 50° Anniversario in segno di riconoscimento per il suo contributo alla letteratura.

Le sue opere gli sono valse le lodi della critica a livello internazionale. Nel 1976 ha vinto il Somerset Maugham Award per la sua raccolta di racconti Primo amore, ultimi riti; nel 1987 ha ottenuto il Whitbread Novel Award e nel 1993 il Prix Fémina Étranger per Bambini nel tempo; mentre nel 1999 ha conseguito il riconoscimento letterario tedesco Shakespeare Prize. Gli sono inoltre stati conferiti l'Helmerich Award (2010) e il Jerusalem Prize (2011). McEwan è Membro della Royal Society of Literature, della Royal Society of Arts e dell'American Academy of Arts and Sciences. Nel 2000 ha ricevuto l'onorificenza di Commendatore dell'Ordine dell'Impero Britannico.

McEwan è stato sei volte candidato al Man Booker Prize per la narrativa, premio che ha vinto nel 1998 per Amsterdam. Il suo romanzo Espiazione ha ricevuto il WH Smith Literary Award (2002), il premio per la narrativa del National Book Critics' Circle (2003), l'analogo riconoscimento del Los Angeles Times (2003) e il premio Santiago per il Miglior romanzo europeo (2004). Nel 2006, ha conseguito il James Tait Black Memorial Prize per il romanzo Sabato.

Le opere di McEwan sono anche state adattate per il grande schermo riscuotendo grandi consensi della critica. *Il giardino di cemento* ha vinto l'Orso d'argento alla Berlinale 1993 e tra gli altri suoi romanzi che sono diventati film ricordiamo *L'amore fatale* (2004) e il film vincitore dell'Oscar per la Miglior colonna sonora *Espiazione* (2007). Attualmente è in corso l'adattamento cinematografico del suo romanzo del 2012 Miele. McEwan ha firmato la sceneggiatura del film Chesil Beach, tratto dal suo omonimo romanzo, interpretato da Saoirse Ronan e Billy Howle che uscirà sugli schermi italiani a fine 2018. Lo scorso anno è andato in onda un adattamento televisivo del suo romanzo Bambini nel tempo, con Benedict Cumberbatch nel ruolo del protagonista del tv movie.

Il più recente romanzo di McEwan, Nel guscio, è stato pubblicato in Italia lo scorso anno, riscuotendo i consensi della critica.

DAN FARRELL - MONTATORE

Dan Farrell inizia la carriera di montatore all'epoca in cui la moviola regnava sovrana. Dopo aver lavorato qualche anno come assistente a spot pubblicitari e documentari, viene ingaggiato come assistente montatore del film *Nel fantastico mondo di Oz* nel 1984. Durante la lavorazione della pellicola conosce Walter Murch e da allora i due hanno collaborato a diversi progetti: *Il primo cavaliere* diretto da Jerry Zucker, *Il paziente inglese* e *Il talento di Mr Ripley*, entrambi diretti da Anthony Minghella. Dan ha inoltre lavorato come montatore di vari film di Kenneth Branagh (*Hamlet*, *Pene d'amor perdute*, *Sleuth - Gli insospettabili*) e Roger Michell (*Il buongiorno del mattino*).

PETER FRANCIS – SCENOGRARO

Peter inizia a lavorare nel Reparto Scenografie dell'industria cinematografica dopo aver conseguito una laurea in architettura paesaggistica nel 1989 e impara il mestiere da molti dei migliori scenografi del mondo, come Stuart Craig nella saga *Harry Potter*, Peter Lamont in *Titanic* di James Cameron e tre film della serie James Bond.

Con un occhio attento al dettaglio e alle rarità, è facile trovare Peter con la matita in mano, a disegnare pensieri e idee per raccontare visivamente una storia e dare vita alla visione di un regista. È appassionato di design e del suo rapporto con il cinema e con il mondo che ci circonda – dalla grafica della copertina di un libro allo stile di un mobile, di un elemento architettonico e via dicendo. Avendo lavorato in ogni funzione del Reparto Scenografia, da Disegnatore, Assistente scenografo, Scenografo, Supervisore delle scenografie a Designer delle scenografie, a oggi i suoi crediti comprendono un'ampia gamma di produzioni cinematografiche e molti spot pubblicitari.

Tra le sue più recenti collaborazioni ricordiamo: *Il mistero di Donald C.* (rifacimenti) diretto da James Marsh, *Mindhorn* per la regia di Scott Free, *The Pass* diretto da Ben A. Williams, oltre al cortometraggio vincitore dell'Oscar *The Phone Call* diretto da Mat Kirkby e il cortometraggio vincitore del BAFTA 2014 *Room 8*, diretto da James W. Griffiths.

Inoltre è stato Supervisore delle scenografie o Scenografo dei film *Marigold Hotel*, *The Eagle*, *Il debito*, *Shanghai*, *Hellboy: The Golden Army*, *Casino Royale*, *Harry Potter e la pietra filosofale*, *Harry Potter e la camera dei segreti*, *Il nemico alle porte*, *Titanic*, *Il quinto elemento* e *GoldenEye*.

Sia *Harry Potter* che *Marigold Hotel* sono valsi a Peter due candidature al premio per l'eccellenza nel

Design dell'Art Directors Guild, premio che ha inoltre vinto per *Casino Royale*.

Peter fa parte del British Film Designers Guild e per 10 anni è stato nel comitato dell'associazione.

FOTINI DIMOU - COSTUMISTA

Fotini si è formata come costumista teatrale e cinematografica alla Central St. Martin's School of Art and Design di Londra dopo aver frequentato per un anno il corso di Belle Arti alla École des Beaux Arts de Boitsfort di Bruxelles. Alla fine degli studi ha lavorato per cinque anni negli Stati Uniti come architetto di scena e costumista a New York e come disegnatrice dei costumi di scena all'Alley Theatre di Houston, in Texas.

Da allora, ha lavorato molto in Gran Bretagna e in numerosi altri paesi europei, con le principali compagnie teatrali, operistiche e di danza statali e private. Inoltre, ha disegnato i costumi di vari spot pubblicitari e serie televisivi e lungometraggi cinematografici.

NAOMI DONNE – IDEAZIONE ACCONCIATURE E TRUCCO

Come artista di acconciature e trucchi sia nel cinema che in teatro, Naomi è diventata uno dei nomi più importanti nella sua professione. Divide il suo tempo tra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti e ha lavorato con artisti di primo piano del calibro Daniel Day Lewis, Judi Dench, Ben Stiller, Michelle Pfeiffer ed Helen Mirren tra i molti altri. Tra i suoi crediti cinematografici vanta i film *Chocolat* (candidata ai BAFTA), *Zoolander*, *I Tenenbaum*, (Hollywood Guild Award), *La seduzione del male*, *Quantum of Solace*, *Il pescatore di sogni*, *Skyfall*, *Philomena*, *Cenerentola* (candidata al premio della Make-Up Artists & Hair Stylists Guild), *The Lady in the Van* e *007 Spectre*.

Le sue collaborazioni teatrali, sia a Broadway che nel West End, comprendono "Mary Poppins", "Shrek the Musical", "Starlight Express", "Tarzan" e "Nine". Le è stato attribuito il riconoscimento dell'associazione New York Women in Film. Attualmente Naomi sta lavorando al nuovo film di Julius Avery *Overlord*.

STEPHEN WARBECK - COMPOSITORE

Dopo aver lavorato per otto anni come compositore ed esecutore in teatro, Stephen ha cominciato a scrivere musiche per il cinema e la televisione e da allora si è costruito una considerevole filmografia. Tra le colonne sonore che ha firmato, ricordiamo *Appuntamento al parco*, *The Time of Their Lives*, *Making Noise Quietly*, *India in a Day*, *Cuore artico*, *Mon Roi – Il mio re* (per il quale è stato candidato a un premio César), *Seve – Le leggende nascono per vincere*, *Polisse*, *Proof – La prova*, *La mia regina*, *Due fratelli*, *Mystery Men*, *Quills – La penna dello scandalo*, *Billy Elliott*, *Il mandolino del capitano Corelli*, *Charlotte Gray*, *Birthday Girl* e *Shakespeare in Love*, per il quale ha vinto un Oscar.

Stephen ha inoltre scritto le musiche di oltre quaranta progetti televisivi, ricevendo cinque candidature ai BAFTA, premio che ha vinto nel 2013 per la colonna sonora dei due episodi della serie televisiva *The Hollow Crown* diretti da Richard Eyre, *Henry IV, part 1 & 2*. Tra le altre collaborazioni televisive recenti citiamo le stagioni uno e due della serie *Indian Summers*, la miniserie *Fungus the Bogeyman* e le prime due stagioni della serie *Appunti di un giovane medico*.

Tra le produzioni teatrali a cui ha lavorato Stephen, ricordiamo “Junkyard” per la Headlong Theatre Company; “Wolf Hall” e “Anna Bolena una questione di famiglia” per la Royal Shakespeare Company; “The River”, “Jerusalem” (sia nel West End londinese sia nella trasferta a Broadway) e “Il gabbiano” per il Royal Court Theatre; per il National Theatre “The Red Lion”, “The Silver Tassie”, “This House”, “L’aratro e le stelle”, “The Veil”, “Un ispettore in casa Birling”; Proof di John Madden e “To The Green Fields Beyond” di Sam Mendes; “Vecchi tempi” e “Tradimenti”, per la regia di Ian Rickson, all’Harold Pinter Theatre, e numerose produzioni per il Shakespeare's Globe Theatre, il teatro Almeida e altri teatri del West End.

Oltre a comporre per il cinema e la televisione, Stephen è anche uno dei membri fondatori della pub band anarchica The Kippers per la quale scrive musiche e suona. Ha un suo ensemble con il quale esegue brani selezionati delle sue colonne sonore cinematografiche. Inoltre, ha scritto diversi brani da concerto e il balletto “Peter Pan”.